

Oggi, 26 dicembre, leggiamo la riflessione del Diacono Marco Zampollo delle Parrocchie di Grugliasco (unità pastorale 46). Buona festa di Santo Stefano Diacono a tutti voi! Graziano

Mi ha sempre fatto riflettere la circostanza che il calendario liturgico proponga la memoria del primo martire cristiano dopo la Festività del S.Natale. Così dopo la gioia, il racconto pieno di poesia e di stupore per la Natività di Gesù, ecco che viene proposto il martirio di S.Stefano.

Senza fronzoli e senza sconti, per Stefano c'è la lapidazione, peraltro alla presenza di un giovane, che poi diventerà S.Paolo.

Con questa sequenza temporale la Chiesa ci indica e ci conferma qual'è il fine ultimo del cristiano: dare testimonianza a Cristo con la propria vita, per tutta la vita, anche a costo della vita.

Il fatto poi che Stefano venga elencato negli Atti degli Apostoli come primo nel gruppo dei sette che la tradizione cristiana indica come diaconi "complica" ulteriormente la questione: i primi a doversi attenere a questo fine sono proprio i ministri ordinati.

Il racconto degli Atti degli Apostoli ci dice che Stefano fu arrestato perché faceva grandi prodigi e segni tra il popolo e i capi religiosi della sinagoga non riuscivano a ribattere alla sapienza ispirata in Stefano dallo Spirito Santo.

Se volessimo fare un paragone, forse un po' impietoso, dovremmo chiederci quali sono i segni che lasciamo agli altri con il nostro agire? Sono segni di vita o di morte? Siamo in grado di affidarci allo Spirito? O pensiamo ed agiamo come se tutto dipendesse solo da noi stessi?

Infine, se non ce ne fosse già a sufficienza, il Vangelo di oggi, ci mette in guardia, preannunciando una realtà che può sembrare ancora più sconvolgente: "Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato".

Per cui non aspettiamoci che il nostro agire da cristiani incontri il favore del mondo: anzi se nella nostra vita tutto ci sembra funzionare egregiamente, se mettendoci alla sequela di Cristo non abbiamo mai modo di trovare opposizione, ecco allora dovremmo farci qualche domanda!